

MENU | CERCA |

la Repubblica

ABBONATI

GEDI SMILE |

Seguici su:

Mondo Solidale

CERCA

HOME EMERGENZA COOPERAZIONE PROFUGHI DIRITTI UMANI IMMIGRAZIONE VOLONTARIATO EQUO & SOLIDALE CIBO & AMBIENTE

adv



Bambini, c'è chi pensa ad organizzare la speranza perché le cose cambino nelle aree educative difficili



Il Fondo per il contrasto della **povertà educativa minorile**. A disposizione 50 MLN di euro per 15 territori vulnerabili. L'obiettivo: cambiamenti visibili per il benessere dei bambini

23 LUGLIO 2024 ALLE 19:22

3 MINUTI DI LETTURA



ROMA - "Costruire e rafforzare una grande alleanza educativa per potenziare le capacità delle comunità educanti di 15 territori vulnerabili". E' quanto si legge in un documento diffuso da [Con i](#)

VIDEO IN EVIDENZA



Metropolis - "Kamala e sangue freddo". Perché La Russa non condanna CasaPound. Con Contini, Cristini, Friedman, Giubilei, Malaguti, Pertici, Tito e Tinagli (integrale)

Bambini, l'impresa sociale costituita nel 2016 per attuare i programmi del **Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile**. Più in particolare c'è l'intento di sperimentare nelle «aree socio-educative strategiche» interventi multi-dimensionali per produrre un visibile miglioramento nelle opportunità educative e di benessere di bambini, bambine e adolescenti. Sono gli obiettivi di "Organizziamo la speranza. Iniziativa per il cambiamento nelle aree socio-educative strategiche" promossa da **Con i Bambini** nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

L'iniziativa "Organizziamo la speranza". E' stata annunciata lo scorso aprile a Palazzo Chigi dal Viceministro del Lavoro e delle Politiche sociali e Vicepresidente del Fondo, Maria Teresa Bellucci, ha carattere sperimentale perché per la prima volta in Italia si sceglie di investire in modo intensivo e ben coordinato per mutare in positivo la scena educativa in territori caratterizzati da vulnerabilità ed esclusione sociale. Attraverso l'iniziativa si vuole contribuire alla riduzione della povertà minorile e, sul lungo periodo, garantire maggiori possibilità di mobilità sociale nell'età adulta e il pieno esercizio della cittadinanza, tenendo conto del repertorio di esperienze positive e 'buone prassi' sostenute dal Fondo e delle azioni pubbliche finalizzate al medesimo obiettivo.

Le 15 aree interessate. Sono: Carbonara, Ceglie, Loseto, S. Rita a Bari; San Donato - San Vitale a Bologna; Borgo Sant'Elia, Nuovo Borgo Sant'Elia, San Michele, Mulinu Becciu, Is Mirrionis, Tuvixeddu - Tuvumannu a Cagliari; Caivano (NA); Centro storico a Catania; Mantignano - Ugnano - Sollicciano, San Bartolo a Cintoia, San Jacopino, Cascine a Firenze; Rione Candelaro, Rione Biccari, Borgo Croci a Foggia; Cornigliano, Sampierdarena, Ca' Nuova (all'interno di CEP) a Genova; Villapizzone, Quarto Oggiaro a Milano; San Giovanni a Teduccio, Barra a Napoli; Pontevigodarzere, Mortise, Torre, Ponte di Brenta e Palestro a Padova; Palazzo Reale - Monte di Pietà, Tribunali - Castellammare (I circoscrizione) a Palermo; San Giorgio - Modena - San Sperato a Reggio Calabria; San Basilio, Tor Cervara a Roma; Quartiere Mirafiori Sud a Torino.

Porzioni di territorio dentro aree metropolitane. Sono porzioni di territorio all'interno delle grandi aree metropolitane e urbane del Paese individuate tenendo conto dei dati disponibili sulle forme di povertà sociale, economica ed educativa e sul rischio di coinvolgimento dei minorenni e delle loro famiglie nei circuiti dell'illegalità, nonché delle indicazioni raccolte da parte di regioni, comuni e ambiti territoriali sociali che collaboreranno

all'iniziativa.

L'iniziativa è strutturata in due fasi. Nella prima, **Con i Bambini** raccoglierà le adesioni formali da parte delle amministrazioni comunali e degli ambiti territoriali sociali coinvolti e acquisirà le manifestazioni di interesse da parte delle organizzazioni di Terzo settore che intendono partecipare alla progettazione degli interventi sperimentali per il rafforzamento dei sistemi socio-educativi nelle 15 aree. Gli enti di terzo settore (ETS) interessati dovranno presentare la propria candidatura entro il 17 ottobre 2024 mediante la piattaforma *Chàiros*.

Nella seconda fase. Gli Enti del Terzo Settore (ETS) ammessi, in collaborazione con gli enti pubblici e le agenzie educative del territorio, lavoreranno alla progettazione degli interventi, cui si darà avvio nei primi mesi del 2025. I progetti sostenuti dal *Fondo* avranno carattere di «addizionalità» e concorreranno a cambiare le condizioni di esclusione e **povertà** dei territori individuati, sostenendo la progettazione e la costruzione di spazi di convivenza e protagonismo di bambine/i e ragazze/i, a partire dalla dimensione relazionale, ponendo particolare attenzione agli aspetti che riguardano la riqualificazione urbana e sociale come fattori indispensabili per favorire e incentivare la cultura del rispetto della legalità.

Due milioni di minori vivono in povertà educativa. In Italia i minorenni che vivono in condizione di povertà relativa sono oltre 2 milioni, pari al 22% della popolazione minorile residente. Accanto alla povertà economica si affianca anche una povertà sociale e relazionale determinata da condizioni di fragilità della coppia genitoriale o di un genitore, con difficoltà di accudimento dovute a problematiche individuali (disagio psicologico, disturbi psichiatrici, ecc.) o sociali (dipendenze, commissione di reati, ecc.).

L'abbandono scolastico. Per quanto riguarda i percorsi di apprendimento, secondo una recente indagine longitudinale del Ministero dell'istruzione e del merito, che ha preso in considerazione il periodo compreso tra il 2012 e il 2022, dei 583.644 alunni presenti in classe il primo anno di corso a settembre 2012, nel 2022 avevano abbandonato il sistema scolastico, senza conseguire un titolo di studio in regola o in ritardo, 96.177 alunni, pari al 16,5% del contingente iniziale. Anche la quota dei cosiddetti NEET, secondo gli ultimi dati Istat (2023), si attesta al 20% di giovani dai 15 ai 29: quasi 1,7 milioni di ragazzi e ragazze.

LEGGI I COMMENTI